

Economia

L'operazione

Valsabbina entra in ID Defend e rilancia con la cybersecurity

• **Siglata l'intesa: la popolare avrà il 15 per cento del capitale della startup innovativa con un aumento riservato**

BRESCIA Un altro passo nel futuro all'insegna delle nuove tecnologie. Banca Valsabbina sigla l'intesa per sottoscrivere l'aumento di capitale sociale dedicato, al 15%, in ID Defend, startup innovativa milanese, attiva nella cybersecurity. ID Defend, costituita nel 2018 e supportata da un team che vanta più di 25 anni di esperienza nei settori della sicurezza informatica e del risk management, è specializzata nell'offerta di soluzioni per la protezione dal furto d'identità e per il monitoraggio creditizio. Con la piattaforma proprietaria offre un ecosistema di servizi che hanno carattere di prevenzione, assistenza, protezione e tutela economica in questo ambito.

Una scelta strategica

ID Defend - spiega una nota - consente alle persone di monitorare i dati personali, inoltre avvisa potenziali vittime in tempo reale, permettendo di agire tempestivamente, minimizzando i danni anche grazie a soluzioni assicurative. Mediante i servizi offerti anche le imprese possono ridurre i pericoli di attacchi informatici avvalendosi di strumenti di monitoraggio, prevenzione, formazione, assistenza, nonché protezione dei dispositivi. Il modello di business di ID Defend è quindi articolato su diverse soluzioni: servizio monitoraggio creditizio, report alert; servizio di monitoraggio del dark web; servizio di



La popolare Il quartier generale di Banca Valsabbina a Brescia

tutela dell'identità; servizio di formazione; prevenire le intrusioni su un dispositivo di proprietà del cliente; servizio assicurativo in omaggio; ID defend card: schermo ed assorbe i segnali (NFC ed RF) per proteggere le carte di credito/debito, rendendole invisibili agli scanner o ai POS.

L'intesa prevede l'ingresso della banca popolare con quartier generale a Brescia - presieduta da Renato Barbieri; Marco Bonetti è il direttore

generale - nel capitale di ID Defend con una quota del 15% a fronte di un aumento dedicato. L'accordo rientra nell'ambito di una più articolata operazione, che fa seguito anche al recente ingresso di altri investitori istituzionali operanti nel Venture capital, specializzati quindi nel favorire lo sviluppo di startup operanti nel settore fintech e insurtech. ID Defend è stata selezionata da Fin+Tech Accelerator, il program-

ma di «accelerazione» finalizzato a rendere più rapida la crescita delle startup ad alto potenziale, parte della Rete Nazionale Acceleratori di Cassa Depositi e Prestiti.

«La crescente dipendenza dalle risorse digitali è ormai diventata strutturale nel contesto in cui viviamo, ciò comporta la necessità, anche per gli operatori di mercato impegnati nel settore finanziario, di avviare un percorso per fronteggiare sfide sem-



Con questo passo la banca assume un ruolo attivo anche per la protezione dell'identità digitale

Hermes Bianchetti
Vicedirettore generale vicario Valsabbina

pre più impegnative e in evoluzione - sottolinea Hermes Bianchetti, vicedirettore generale vicario di Banca Valsabbina -. Anche noi dobbiamo quindi cercare di contribuire, sensibilizzando la clientela a un progressivo innalzamento dei livelli di cybersecurity. Negli ultimi anni la nostra banca ha effettuato investimenti in tecnologia e siglato partnership importanti, innovando processi e servizi. La collaborazione con questa promettente realtà ci consente di assumere un ruolo attivo anche in una tematica emergente come quella del cyber risk e della protezione dell'identità digitale». Con questo investimento, «per noi complementare, rafforziamo la collaborazione commerciale, con l'intenzione di offrire soluzioni concrete ai clienti, mitigando quindi i possibili rischi a cui l'evoluzione tecnologica ci può esporre», conclude Hermes Bianchetti.

L'operazione «ci permetterà di investire ulteriormente e accelerare la crescita», commenta con soddisfazione Andrea Corbino, amministratore delegato e co-fondatore di ID Defend. **R.Ec.**

L'incontro

Imprese: e crescita: la sfida delle risorse

• **Oggi al Bim di Breno il convegno promosso da Cassa Padana con Assocamuna e Limes Farm**

BRENO La finanza straordinaria per aiutare lo sviluppo della Valcamonica. Si intitola «Capitali per la crescita delle imprese» l'incontro organizzato da Cassa Padana con Assocamuna e Limes Farm (oggi alle 16.30 al BIM di Vallecamonica a Breno), per parlare delle opportunità per le aziende, in un territorio che, in base ai dati della Cdc, conta 8.500 imprese, 2.600 delle quali manifatturiere e delle costruzioni: tra loro una trentina vanta almeno 30 milioni di euro di fatturato.

«Molte realtà faticano a crescere: la finanza straordinaria può essere di grande aiuto, ma non sono pochi i nodi da sciogliere - spiega una nota -. Quando e come attuare alleanze strategiche per la crescita per linee esterne? Come trovare risposte adeguate nella capitalizzazione? E all'accesso graduale ai mercati?». Il convegno proverà a dare risposte: dopo i Andrea Lusenti, direttore generale di Cassa Padana, Diego Zarneri, direttore di Assocamuna, Emanuele Moraschini, presidente della Provincia di Brescia e Ida Bottonelli, del Consorzio BIM di Valle Camonica, sono previsti gli interventi del consulente di Cassa Padana, Sergio Simonini, Marco Iacobuzio di Elite, Giuseppe Grasso di Equita K Finance, Marco Clerici di Equita, Matteo Taesi di Assocamuna.

L'investimento

ASO H&P no-limits: nuovo stabilimento in India

• **Accordo con un pool di istituti di credito: supporto a uno sforzo da 23 mln di euro. Il plant produttivo sarà di 15 mila mq coperti**

OPPEANO Il gruppo ASO H&P si rafforza con una nuova filiale in India. La realtà con sede ad Oppeano (Vr), sotto il controllo della holding Habart posseduta pariteticamente da Bruna Artioli e Francesco Uberto (è presidente e amministratore delegato) - dopo la riorganizzazione di fine 2019 del gruppo



L'obiettivo Un nuovo plant all'estero per rafforzare l'attività

ASO Holding di Ospitaletto - è leader mondiale della barra cromata nel settore idraulico e pneumatico. L'accordo siglato con un pool di banche formato da BNL BNP Paribas (agente), UniCredit, Banco BPM, e Banca Ifis vale un finanziamento da 23 milioni di euro a supporto di un investimento greenfield nel grande Paese asiatico: è finalizzato a rafforzare la presenza internazionale del gruppo che, nel 2022, ha realizzato un fatturato vicino a 160 milioni di euro (ebitda a 20,3 mln e un utile netto di 8,89

mln di euro).

Il nuovo plant produttivo sarà edificato in un parco industriale nello Stato del Maharashtra e occuperà una superficie di 30 mila mq, di cui 15 mila mq coperti per una capacità a regime di 20 mila tonnellate annue, pari ad un incremento della capacità consolidata di barre e tubi cromati di oltre il 25%, impiegando oltre 150 persone. «Il finanziamento ci consentirà di espandere la propria presenza internazionale, di servire direttamente il mercato locale indiano e asiatico

in forte crescita oltre che a mitigare le significative oscillazioni della domanda che da ormai diversi anni caratterizzano il mercato europeo», ha spiegato Silvio Cervi, direttore generale, mentre Uberto ha sottolineato che «questo progetto rappresenta una potentissima opportunità di crescita professionale e organizzativa per tutta la nostra struttura».

Proseguono anche il percorso di digitalizzazione dei processi, l'allargamento dell'offerta e gli investimenti in R&D nei plant europei.